

Volontario Volentieri.

L'arte come strumento di formazione

Pierluigi Cocco

A NAPACA è un'associazione onlus di volontariato, apolitica e aconfessionale che dal 1980 fornisce assistenza amicale e gratuita ai malati di cancro con un ruolo di sostegno anche alle loro famiglie. Su richiesta del malato o dei suoi familiari, i volontari si mettono a disposizione in un rapporto confidenziale che esalta il valore della solidarietà.

Anapaca ha scelto di rivedere e, in alcune parti, rinnovare il percorso formativo dei volontari ed ha incaricato Pierluigi Cocco di formalizzare gli argomenti che costituiscono il programma di preparazione del volontario in un testo fruibile sia nei momenti delle lezioni frontali sia come strumento di consultazione.

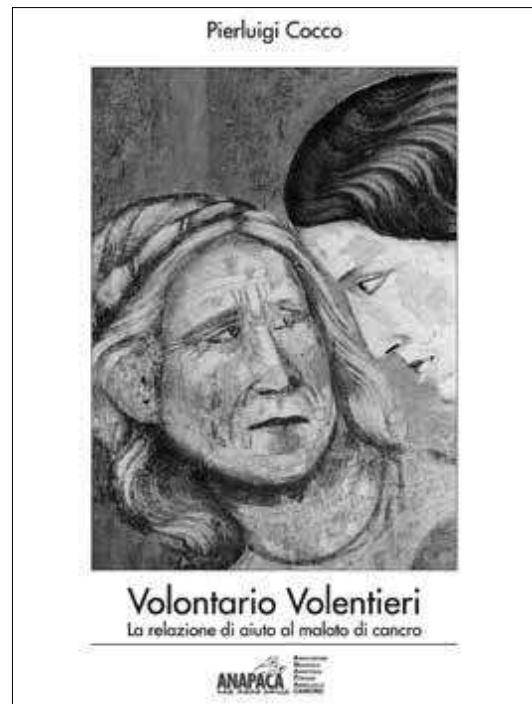
È così nata la pubblicazione *Volontario volentieri, la relazione di aiuto al malato di cancro*, uscita a dicembre 2018, frutto di un'annosa raccolta di materiale e di esperienze da parte dell'autore.

Il testo si articola in sei capitoli che toccano tutti gli argomenti di interesse generale per chi svolge il delicato lavoro di accompagnamento di un malato. Dagli aspetti più tecnici, con un breve *excursus* sui modelli reattivi, si passa a sondare la sfera delle emozioni per poi soffermarsi sull'importanza dell'ascolto attivo. Considerata la peculiarità della malattia un intero capitolo è dedicato alla spiritualità per poi concludere parlando espressamente del *volontario* e delle caratteristiche del suo servizio.

Argomenti come questi, che investono principalmente la sfera delle emozioni e dei sentimenti, sono difficili da raccontare attraverso l'uso del linguaggio.

Pierluigi Cocco ha scelto di comunicare con un altro strumento: l'arte.

Il nostro patrimonio artistico è denso di capolavori pittorici e scultorei capaci di trasmettere emozioni e stati d'animo, meglio di qualsiasi altro linguaggio simbolico.



13 *Il giorno scuro e la notte parata*

Il giorno scuro e la notte parata

- di qualità di vita
- di attese dal futuro

14 *Il giorno scuro e la notte parata*

come comunico con il malato esausto?

- accentuo il contatto fisico
- tengo conto che l'ultima facoltà a spegnersi è la percezione di presenza / affetto

15 *Il giorno scuro e la notte parata*

4 - L'ASCOLTO ATTIVO

16 *Il giorno scuro e la notte parata*

...tu non sai quello che c'è nel cuore dell'altro. Se non chiedi, tutto ciò che saprai saranno le tue stesse proiezioni" *David Foster*

17 *Il giorno scuro e la notte parata*

la paura del "Tribunale Divino" l'indignazione per l'ingiustizia: come mai malattia ai "buoni" e benessere ai "cattivi"? sono seri ostacoli all'accettazione

18 *Il giorno scuro e la notte parata*

Il retribuzionismo è un ostacolo forse tipico della religiosità occidentale. Può essere utile uno sguardo ad altre religiosità

19 *Il giorno scuro e la notte parata*

"credo che se potessimo affrontare questa distruttività saremmo in grado di superare la nostra paura della morte" *Karen Hoss*

20 *Il giorno scuro e la notte parata*

Bisogno di rassicurazione

21 *Il giorno scuro e la notte parata*

non possiamo pretendere di risolvere angosce, ma:

- donare tempo, affettuosità, empatia
- essere fedeli (sempre quel giorno, o quell'ora)
- offrire momenti di amichevole compagnia cordiali, chiacchierate, compagnia sono forme di rassicurazione